



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
S. Teresa di Riva
Sede scuola dell'infanzia-primaria-secondaria di 1° grado
"S.S.S. Crupi" e "C. Smioldo"
Antillo
Via dei Mille, 56 Tel. 0942723176



Documento di Valutazione dei Rischi

ai sensi del D. Lgs. 81/2008

D.U.V.R.I art. 26 del D. Lgs.81/2008

Il Dirigente Scolastico
R.S.P.P. ex art.34 D. Lvo.81/2008

Prof.ssa Enza Interdonato.

Per presa visione

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Prof. Ugo Di Natale

Prot. n° 7108/C10 del 19 Dicembre 2016

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:**

Prof. Di Natale Ugo _____

Il Capo di Istituto-RSPP:

Prof.ssa Enza Interdonato _____

Data: Santa Teresa di Riva, 19 DICEMBRE 2016

Indice:

- **Premessa**

- **Generalità**
 1. Identificazione e riferimenti della scuola
 2. Organigramma
 3. Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
 4. Documentazioni obbligatorie e specifiche
 5. Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi

- **Metodologia**
 1. Fattori di rischio
 2. Criteri utilizzati
 3. Riferimenti alle normative tecniche
 4. Obiettivi specifici perseguiti

- **Coinvolgimento del personale**

- **Professionalità e risorse impiegate**

- **Risultati della valutazione**

- **Programma di attuazione**

- **Allegati:**
 1. Attività di Formazione Informazione Addestramento
 2. Sostanze e preparati pericolosi
 3. Autocertificazione Documento di Valutazione Rischio Rumore
 4. Presidi Sanitari per la cassetta di Pronto Soccorso
 5. Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica
 6. Procedure per l'attuazione del piano d'emergenza
 7. Planimetria
 8. D.U.V.R.I.

PREMESSA

Il documento della valutazione dei rischi, propone le misure di prevenzione adeguate ai rischi riscontrati, scegliendo gli strumenti di tutela idonei alla sicurezza interna.

Nell'individuazione e valutazione dei rischi, e quindi nella stesura di alcune misure preventive di sicurezza, si è tenuto conto non solo della natura degli eventi che possono essere causa del rischio quali fenomeni naturali: terremoti e incendi, ma anche dei rischi derivanti dall'edificio, dalla sua struttura, dai comportamenti delle persone, nonché da quelli connessi ad attrezzature, impianti e simili.

E' stato redatto l'organigramma nel quale vengono individuati gli incarichi specifici in base alle competenze di ciascuno e affisso all'albo di ogni plesso.

Si sono dati istruzioni in merito agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro nell'incontro tenuto all'inizio dell'anno scolastico, alla presenza del Dirigente, del Responsabile dei lavoratori, dei responsabili di plesso e dei collaboratori scolastici.

La stesura del documento di valutazione dei rischi, previa consultazione dell'RLS, ha riguardato le sedi di ogni ordine di scuola e grado:

- Scuola dell'infanzia di: Antillo, Contura (Savoca), e S.Alessio Siculo.
- Scuola primaria di: Rina (Savoca), Antillo e S.Alessio Siculo.
- Scuola secondaria di I grado di: Santa Teresa di Riva, Bucalo (classe IA-IB-IC), Antillo, Savoca-Rina e S.Alessio Siculo.

In base alle relazioni di valutazione del rischio di ciascun plesso sono stati messi in atto le seguenti azioni:

- 1) richiesta agli enti locali di Santa Teresa di Riva, Savoca, Antillo e S.Alessio Siculo di tutta la documentazione attestante lo stato di sicurezza delle strutture;
- 2) reiterati solleciti di adeguamento degli impianti ai sensi del D.Lgs 81/08;
- 3) richiesta di installazione della segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 81/08 art.161;
- 4) predisposizione del piano di emergenza, da illustrare agli operatori e agli alunni, con evacuazione rapida da attuare nel caso di evento straordinario (planimetria).

E' stata, inoltre, prevista un'attività didattica-formativa inerente il progetto "scuola sicura" presente nella programmazione d'Istituto, con prove di evacuazione e ricerche nella salvaguardia delle persone e delle cose, per l'assunzione di comportamenti corretti e per l'acquisizione di una coscienza verso la protezione.

Sono stati individuati (art. 16 D. Lgs 81/08) il responsabile per seguire la sicurezza in tutte le sedi della scuola e un referente che segua la realizzazione del progetto "scuola sicura".

GENERALITA'

Identificazione e riferimenti della scuola.

- **Istituto** : Scuola dell'Infanzia – primaria – secondaria I grado
 - **Indirizzo** : Via dei Mille, 56 Antillo.
 - **N. studenti** : 27 (inf.) +42 (prim.) + 24 (sec. I grado) = 76
 - **N. docenti** : 3 (inf.) + 11(prim.) + 11 (sec. I grado) = 25
 - **N. non docenti** : 2
 - **Dirigente Scolastico-Rspp ex art. 34 D.L.VO 81/2008** : Prof.ssa Enza Interdonato
 - **Ente Proprietario dell'edificio** : Comune di Antillo
1. **Coordinatore della Gestione Emergenze** : Coordinatore di plesso
 2. **Coordinatore del Primo Soccorso** : Coordinatore di plesso
 3. **Rappresentante dei lavoratori**: Prof. Di Natale Ugo

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile e dalle seguenti ulteriori persone, in qualità di:

D. S.	Prof.ssa Enza Interdonato
DSSGGAA	Miuccio Anna Maria
DOCENTI	In servizio nella scuola
PERSONALE ATA.	"

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

E ORARIO

SCUOLA INFANZIA				
ORARIO:	Lun. - Mar. - Mer. - Gio. - Ven.		8:00 - 16:00	
SEZIONE	ALUNNI	DOCENTI	OPERATORI	TOTALE
UNICA	27	3	2	32
SCUOLA PRIMARIA				
ORARIO:	Lun.- Mar. - Mer. - Gio. - Ven.		8:30 - 16:30	
CLASSE	ALUNNI	DOCENTI	OPERATORI	TOTALE
I- II	7+8	11		53
III	7			
IV	11			
V	9 (2H)			
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO				
ORARIO:	Lun. - Mer. Mar. - Gio. - Ven.		8:00 - 17:00 8:00 - 14:00	
CLASSE	ALUNNI	DOCENTI	OPERATORI	TOTALE
I- II-III	24 (DSA-H)	11		35

Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nell'allegato è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

Il plesso ospita la Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di I grado, costituito da un edificio in cemento armato progettato per uso scolastico. Lo stabile ha una buona esposizione e le aule sono illuminate e arieggiate direttamente dall'esterno.

La scuola è disposta su due piani. Il portone d'ingresso immette in un piccolo atrio che si dirama in due lunghi corridoi. Sulla destra si trovano un'aula didattica, la sala professori, la palestra, i servizi igienici, la mensa e la cucina. Sul corridoio di sinistra si trovano un'aula didattica per la scuola primaria e un'aula didattica per la scuola dell'infanzia, i servizi igienici per gli alunni della scuola dell'infanzia e le alunne della scuola primaria del piano terra. Di fronte si trovano i servizi igienici per i docenti, uno stanzino ad uso del personale ATA, un WC per alunni diversamente abili, usato dagli alunni delle classi del piano. L'ascensore, non omologato, si trova di fronte all'ingresso principale. I due piani sono collegati tra loro da due rampe di scale ampie e luminose che immettono, a sinistra su un lungo corridoio che ospita il laboratorio d'informatica, n. 3 aule ad uso didattico, i servizi igienici per gli alunni separati per sesso e quello per i docenti, uno stanzino ad uso del personale ATA. A destra si trova un'aula didattica.

Le planimetrie indicanti l'ubicazione dei locali, le vie di fuga, la cassetta del primo soccorso, l'estintore, il quadro elettrico sono in fase di allestimento.

Le finestre, non a norma, che si affacciano all'esterno sono munite di avvolgibili che non permettono la sicurezza degli arredi all'interno dell'edificio.

Il numero dei bagni presenti è sufficiente per alunni, docenti e personale A.T.A.

Gli spazi all'interno dell'edificio sono adeguati, consentono il movimento con sicurezza.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

Le aule destinate ad attività didattiche normali sono 7: n. 3 al piano terra e n. 4 al primo piano.

2. Area tecnica

Il laboratorio di informatica.

3. Area attività collettive

La mensa.

4. Area attività sportive

L'area destinata alle attività sportive è la palestra.

5. Area uffici

Gli uffici sono ubicati nella sede centrale.

Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

<i>(di pertinenza dell' Istituto scolastico)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI art. 28 D.Lgs. 81/08	x		dirigenza	D. S. Enza Interdonato
Nomina del Responsabile S. P. P.	x		“	“
Nomina Lavoratori designati art.16 D.Lgs. 81/08 (gestione emergenze - primo soccorso)	x		“	“
Lettera di “richiesta d’intervento” all’ente proprietario dell’immobile	x		“	“
Piano di emergenza	x		“	“
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	x		“	“
Elenco e caratteristiche D. P. I. (+ istruzioni)	x		“	“
Schede di sicurezza sostanze e preparati	x		“	“
Registro Infortuni	x		“	“

<i>(di pertinenza dell'Ente propr. dell'edificio)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Usabilità		X		
Certificato Prevenzione Incendi ovvero Nulla Osta Provvisorio		x		
Certificato di rispondenza alla normativa antisismica” (ai sensi dell’art. 28 L. 64/1974 e di eventuali leggi regionali), tale certificato deve essere allegato al “Documento di valutazione dei rischi”		x		
Copia denuncia impianto messa a terra (mod. B) vidimato		X		
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche (mod. A) vidimato ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta		np		
Dichiarazione conformità impianti elettrici (31/12/99)	X			
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPESL)	X			

<i>(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Nomina R. L. S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza) art.50 D.Lgs. 81/08	x		dirigenza	D.S. Enza Interdonato

Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg		n. p		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione	x		dirigenza	D. S. Enza Interdonato
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	x		"	"
Documento di valutazione rumore art. 181 comma 3 D.Lgs. 81/08 (<i>allegato</i>)	x		"	"
Nomina medico competente		n. p		
Dichiarazione informativa ai lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario	x		"	"
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	x		"	"
Documentazione vaccinazioni	x		"	"
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		n. p		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89		n. p		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	x		plesso	Coordinatore plesso o personale in servizio

(di pertinenza dell'Ente prop. dell'edificio)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		x		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		x		
Libretto/i ascensore/i o montacarichi		n. p		

Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	x		dirigenza	D. S. Enza Interdonato

Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x		“	“
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione	x		“	“
Elenco del contenuto dei presidi sanitari	x		“	“
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT		n.p.		
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni		n.p.		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	x		“	“
Elenco dei presidi antincendio e loro	x		“	“
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari		n.p.		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI		n.p.		
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	x		“	“
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	x		“	“

(di pertinenza dell'Ente prop. dell'edificio)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali		x	dirigenza	D. S. Enza Interdonato
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	x		“	“
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	x			
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	x		“	“

Metodologia

Fattori di rischio

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici, fornita come scheda di verifica da parte del RLS.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici in quanto mancano le relative certificazioni.

Criteri utilizzati

I criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 29) sono stati effettuati in collaborazione con il Responsabile del S. P. P. previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi ha portato a:

1. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
2. identificare i lavoratori esposti
3. identificare lo stress-lavoro correlato (art. 28 D.Lgs. 81/08)
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

1. Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è stata eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che si svolgeranno in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione ha riguardato i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili.

E' stata fatta una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio si sono ottenuti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte.

2. Identificazione dei lavoratori esposti

I lavoratori esposti sono da considerarsi tutti coloro che fanno parte integrante dell'Istituto e i visitatori occasionali, che vengono messi a conoscenza dei rischi a cui vanno incontro tramite opuscoli informativi.

Il personale interno all'istituto è "formato" con corsi di informazione-formazione come previsto dagli artt. 36-37 D.Lgs 81/08

3. Identificazione dello stress-lavoro correlato (art. 28 D. Lgs. 81/08)

Il datore di lavoro provvederà all'attività di formazione, informazione e prevenzione dei rischi specifici inerenti la professione svolta.

Si procederà nel cercare di generare:

- conoscenza del rischio oggettivo di usura psicofisica per gli insegnanti (helping profession);
- consapevolezza sul fatto che sul predetto rischio incidono variabili individuali da monitorare;
- condivisione quale risposta positiva per diminuire l'isolamento personale durante il disagio;
- cultura sulla giusta risposta e gestione del DMP da parte di dirigente e docente.

L'azione contro lo stress legato al lavoro consisterà:

- illustrare fonti di rischio personali, segni e sintomi del DMP per monitoraggio e autocontrollo;
- illustrare e monitorare fonti di rischio professionali, segni e sintomi per riconoscimento DMP;
- attuare prevenzione di I livello: informazione di tutti i lavoratori sui rischi psicosociali specifici;
- attuare prevenzione di II livello: formare DS, RLS, RSPP, RSU, MC e "spazio d'ascolto DMP";
- attuare prevenzione di III livello: illustrare al DS il ricorso appropriato all'accertamento medico;
- individuare specifici indicatori di rischio nell'ambiente scolastico ed eseguirne monitoraggio.
-

Gli indicatori del DMP e i segnali di allarme nella scuola sono:

- tasso di fuga/attrazione della scuola (andamento iscrizione anni scolastici);
- turnover dei docenti (nuovi arrivi e trasferimenti);
- numero delle lettere/verbalizzazione di reclamo di genitori e studenti;
- numero di episodi significativi a scuola (aggressività, ...);
- rapporto percentuale tra docenti precari e docenti di ruolo;
- valutazione del rischio biologico oggettivo (sesso, età, puerperio,...);
- numero alunni per classe e alunni difficili (con sostegno e no);
- distribuzione vs. concentrazione degli incarichi tra i docenti;
- numero problemi relazionali segnalati nei verbali dei consigli di classe;
- numero programmi didattici non ultimati o in ritardo nell'a.s.;
- numero di assenze, visite ispettive, visite fiscali, accertamenti in CMV;
- numero corsi di aggiornamento con relativa frequenza per docenti;
- numero denunce per mobbing;
- numero di momenti di condivisione e gite scolastiche.

Il Dirigente scolastico monitora le fonti di rischio professionali, per docenti e personale ATA, tenendo conto degli indicatori del DMP.

4. Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

Ne consegue:

$$R \geq 6$$

Azioni correttive immediate

$$3 \leq R \leq 4$$

Azioni correttive da programmare con urgenza

$$1 \leq R \leq 2$$

Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

4. Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato della classificazione dei rischi e della loro quantificazione il Datore di Lavoro ha stabilito un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

5. Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D. Lgs. 81/08 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione contempla i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

Riferimenti alle NORMATIVE TECNICHE

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
<p>D.M. 18/12/75</p> <p style="text-align: center;"><i>Norme Tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica</i></p>	<p>Indica quali devono essere le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.</p>	<p>In particolare vengono fissati :</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso. 	
<p>D.M. 26/08/92</p> <p style="text-align: center;"><i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i></p>	<p>Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. 	
<p>D.P.R. 22/11/67 n. 1518.</p> <p style="text-align: center;"><i>Norme relative</i></p>	<p>Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali 	<p>Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del</p>

<i>ai servizi di medicina scolastica</i>		idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.	D.P.R. 11/2/61 n. 264.
--	--	--	------------------------------

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.P.R. 26/05/59 n. 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).	
D.M. 16/02/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti.	
L.7/12/84 n. 818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	Mentre le attività insediate successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C. P. I., quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N. O. P. di 180 gg. dal 29/8/94.
L. 5/03/90 n. 46 <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.</i>		Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68 Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L. 5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art.11c.2).	L. 1/3/68 n. 186, D. P. R. n. 447/91 Norme C.E.I.
L. 30/04/62 n. 283 e suo	Autorizzazione Sanitaria	Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione	

regolamento D.P.R. 26/03/80 n.327		e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti devono essere muniti di libretto di idoneità sanitaria).	
<i>D.L.vo 81/08</i>	Igiene e salute	Titolo V II - VIII - IX Capo II - III	

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUT O</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENT I</i>
<i>D.L.vo 81/08</i>	Contiene norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.	Titolo IV	
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/07/91 <i>Emissioni in atmosfera</i>		Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.	
L. 319/76 L. 650/76 <i>Scarichi</i>	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi devono essere autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76. Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento.	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L n.319/76.

<p align="center">D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione.</p> <p align="center">Rifiuti</p>	<p>Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento</p>	<p>Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO: <i>rifiuti speciali</i>: non occorre autorizzazione <i>rifiuti tossico-nocivi</i>: purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato. per lo SMALTIMENTO: <i>rifiuti speciali e tossico-nocivi</i>: devono essere ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14).</p>	<p>La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione e Interministeriale del 27/7/84.</p>
---	--	---	--

<i>Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO</i>	<i>CONTENUTO</i>	<i>NOTE</i>	<i>RIFERIMENTI</i>
D.L.81/08	<i>Segnaletica di salute e Sicurezza sul lavoro</i>	Titolo V Capo I art. 161 - art.166	
D.L.81/08	<i>Agenti Fisici (Rumore-microclima)</i>	Titolo VIII art.180 - art.198	
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13

	architettoniche.		
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas</i> Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		

Obiettivi specifici perseguiti

Aspetti organizzativi e gestionali

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 81/08)

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 2, 16 D.Lgs. 81/08).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 32 D.Lgs. 81/08).

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 15 D.Lgs. 81/08).

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione-formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 2, 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

5. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 2 D.Lgs. 81/08).

Il Dirigente svolge con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (artt. 18, 31, 47 D.Lgs. 626/94).

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

È controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati (artt. 73, 76 D. Lgs. 81/08).

8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (quattro volte nel corso dell'anno scolastico) (artt. 30, 31, 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (art. 46 comma 5 D.Lgs. 81/08).

Esiste un servizio di Primo Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/08).

9. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 D.Lgs. 81/08)

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

10. IMPIANTO ELETTRICO

Esiste il certificato di conformità dell'impianto.

11. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 162 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

12. RUMORE E COMFORT ACUSTICO (art. 180 D. Lgs 81/08)

È presente l'Autocertificazione inerente la Valutazione del rumore (art.181 del D.Lgs. 181 comma 3).

13. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI art. 167)

L'organizzazione del lavoro permette (art. 168 comma 2 /c) a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. È stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione(art. 169 comma 1/a) che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute nel caso in cui esistano carichi

(attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine (art.167, 168, 169 Dlgs 81/08).

14. MICROCLIMA

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento. Le chiusure esterne verticali e orizzontali continuano a creare infiltrazioni di acqua/di pioggia (D.M. 18.12.75 e successive modifiche)

15. ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

I locali di passaggio e i corridoi hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

16. ARREDI

L'arredamento in generale non è di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti e al tipo di scuola. Non esistono armadi chiusi a chiave.

17. ATTREZZATURE

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo) (artt. da 18 a 21 DPR 547/55).

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

18. AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche dimensionali conformi alla normativa, non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato nella normativa. Per evitare che la loro apertura improvvisa possa causare danno a coloro che si trovano a passare nel corridoio, sono state evidenziate tramite strisce adesive fosforescenti.

All'interno dell'aula non vengono depositate attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli alunni e docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

Le aule sono dotate di un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori tali da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Le superfici trasparenti degli armadi della sala docenti sono state plastificate per prevenire eventuali rotture.

19. ATTIVITÀ SPORTIVE (SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Le attività motorie vengono svolte nella palestra, attigua all'edificio scolastico, consegnata al Dirigente Scolastico il 18 dicembre 2009.

20. SERVIZI IGIENICI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli alunni è adeguato. I bagni sono separati per sesso e aerati direttamente (DM 18.12.75).

20. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico il dislivello è opportunamente superato da una rampa.

E' da menzionare, comunque, che la via di esodo della scuola dell'infanzia è munita di una rampa di scalini difficoltosa per il transito dei bambini in caso di calamità.

Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: **prof. Di Natale Ugo**

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro è stato coinvolto il personale ausiliario.

Durante il Corso di formazione tutti gli operatori della scuola, sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- RSPP
- ASPP

A tutti gli operatori della scuola e ai fruitori del servizio scolastico, all'inizio dell'attività didattica, sarà consegnato un opuscolo illustrativo sulla normativa in materia di sicurezza.

Professionalità e risorse impiegate

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)
- richieste degli alunni

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

<i>Nome Cognome</i>	<i>Qualifica professionale</i>
Interdonato Enza	Dirigente Scolastico R. S. P. P.
Di Natale Ugo	R. L. S.
Miuccio Anna Maria	D.SS.GG.AA.

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

Risultati della valutazione – Programma di attuazione

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
$R \geq 6$	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Interno edificio ://///</i> • <i>Esterno edificio :</i> -<i>Messa in opera uscite di emergenza al I piano e al piano terra per la scuola dell'infanzia.</i> -<i>Messa in opera di scala di emergenza</i> 	<i>GIUGNO 2017</i>
$3 \leq R \leq 4$	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Adeguamento di segnaletica d'emergenza</i> 	<i>GIUGNO 2017</i>
$1 \leq R \leq 2$	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Arredamento: Adeguare a norma UNI.</i> 	<i>GIUGNO 2017</i>

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

ALLEGATI

SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Elenco Sostanze e prep.	Schede di sicurezza	Indicazioni di pericolo	Quantità Modalità di stoccaggio	Note:
FLACONI LT 2 CANDEGGINA	Sì	Xi	RIPOSTIGLIO	SCAFFALI
FLACONI ML 75 DISINFETTANTE	Sì	Xi	"	"

FLACONI L 1 DETERGENTE PAVIMENTI	Sì	Xi	“	“
FLAC. L 1 ALCOOL	Sì	Xi	“	“
FLAC. ML 75 PULISCI INCHIOSTRO	Sì	Xi	“	“
STURA LAVANDINI LIQUIDO	Sì	C	“	“
INSETTICIDA	Sì	F+	“	“
MANGIAPOLVERE	Sì	Xn	“	“
DEODORANTE AMBIENTE	Sì	Xn	“	“
DISINFETTANTE AIAK LIQUIDO	Sì	Xi	“	“

Legenda

<p>Schede di sicurezza: <i>(accompagnate alla confezione della sostanza/preparato).</i></p> <p>scrivere se sono presenti SI o NO</p>	<p>Indicazioni di pericolo: E = esplosivo O = comburente, F = facilmente infiammabile, F+ = altamente infiammabile, C = corrosivo, Xn = nocivo, T= tossico, T+ = altamente tossico, Xi = irritante <i>(in base al DM 17.12.77 e al DM 3.12.85)</i></p>	<p>Modalità di stoccaggio: <i>(chiusi a chiave e non devono essere presenti contenitori anonimi).</i> Infiammabili : non più di 20 litri nello stesso armadio sigillato e antiscoppio. Tossico : in armadio aereato possibilmente aspirato. Liquido Aggressivo (acidi, basi, solventi) armadio aereato con vasca di contenimento.</p>
---	---	---

Documento di Valutazione Rischio Rumore
Autocertificazione

Rapporto di Valutazione del rumore
ex D.Lgs.277/91

Il Sottoscritto Prof.ssa Enza Interdonato

in qualità di Dirigente Scolastico

con sede in via delle colline n°15
CAP 98028 Comune S. Teresa di Riva Prov. ME

consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D. Lgs. 277/91

DICHIARA:

- di *autocertificare* la Valutazione del rumore in data 01 settembre 2016
- che gli occupati nella scuola rispondono al seguente schema, per un **totale n° 120**
Studenti n° 93 Docenti n°25
Ausiliari n° 2
- di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base della palese assenza di sorgenti rumorose
- di aver consultato il rappresentante (RLS) : Sig. Ugo Di Natale
- che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto**, verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**.

Santa Teresa di Riva li, 19/12/2016 Il Dirigente Scolastico _____

per presa visione

(i lavoratori o loro rappresentanti): _____

Presidi Sanitari per la cassetta di Primo Soccorso
D.M.338/2003

Ogni cassetta di Pronto Soccorso, tipo pensile da cucina, (opportunamente segnalata e dotata di serratura) deve contenere almeno:

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

**Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica
(Da affiggere all'interno della cassetta di Primo Soccorso)**

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso
 - allontanare il liquido organico dalla superficie
 - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di
 - ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
 - lasciare la soluzione per 20'
 - sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

Procedure per l'attuazione del piano di emergenza

All'insorgere di un qualsiasi pericolo, ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con docenti, personale non docente e studenti per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Capo d'Istituto o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'ordine di evacuazione dell'edificio è contraddistinto da suoni dell'impianto di diffusione sonoro ripetuti più volte a seconda dell'emergenza alla distanza di 5 secondi di ogni gruppo rispetto all'altro.

Incaricato della diffusione del segnale di allarme è il collaboratore scolastico in servizio.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

La responsabile di plesso è incaricata di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Capo d'Istituto o dal suo sostituto.

Il **personale non docente di piano**, per il proprio piano di competenza, provvede a

- disattivare l'interruttore elettrico di piano
- disattivare l'erogazione del gas metano
- aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo
- impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Capo d'Istituto o dal suo sostituto.

Il **docente presente in aula** raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

Lo **studente apri-fila** inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello **studente serra-fila**, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti dalla classe.

Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli **studenti** indicati come **soccorritori**, provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.

Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula. Raggiunto tale punto il **docente di ogni classe** provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il MODULO DI EVACUAZIONE che consegnerà al responsabile del punto di raccolta.

Il **responsabile del punto di raccolta esterno** ricevuti tutti i moduli di verifica dei docenti, compilerà a sua volta la SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL PIANO DI EVACUAZIONE che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso per iniziare la loro ricerca.